

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



FRANCESCA RIBEIRO

Figlie e nipoti

Il cardinale Crescenzo Sepe è indagato dalla Procura di Perugia. Sarà innocente, innocentissimo ma sembra non ci sia scandalo, specialmente in questi ultimi tempi, in cui in qualche modo non sia coinvolta la Chiesa.

RISPOSTA ■ Leggo su Repubblica del 22 giugno che il nome di Crescenzo Sepe spunta negli atti giudiziari che hanno portato all'ordinanza di custodia in carcere per il «sottosegretario all'Economia e coordinatore regionale del Pdl, Nicola Cosentino. Stando a questi atti, Sepe avrebbe fatto assumere due nipoti dall'azienda Eco4, attiva nel settore dei rifiuti e gestita da imprenditori vicini al gruppo dei casalesi e il tramite sarebbe stato proprio l'onorevole Cosentino». Il Cardinale, continuo a ripeterlo anch'io, sarà innocente e anzi innocentissimo ma le sue frequentazioni davvero non possono essere considerate edificanti. Così come edificante non mi è sembrato quel dichiararsi «trasparente» di fronte «ai fedeli» e soprattutto quel dichiararsi pronto a «perdonare» quelli che «dentro e fuori della Chiesa» gli fanno del male. A chi parlava? Chi vivrà vedrà ma certo fa male l'idea che i nipoti dei cardinali vengano accomunati, nelle cronache, ai figli dei potenti e che i beni della Chiesa vengano usati per ottenere i favori di uomini ricchi, potenti e spregiudicati invece che il sollievo di quelli che non hanno soldi né poteri.

MARIA CINQUEGRANA

Altre 1200 persone senza lavoro a Bergamo

Sono un'insegnante di ruolo della Scuola Primaria e mio marito un dipendente Indesit del polo produttivo di Brembate di Sopra (Bg), abbiamo un bambino adottato dalla Russia, con noi da un anno e mezzo. Da esattamente 11 giorni cerchiamo di capire cosa stia succedendo allo stabilimento presso cui è impiegato mio marito, che dalla sera alla mattina ha dichiarato di chiudere questo polo produttivo e quello presso Tre-

viso. La notizia è stata comunicata ai suoi dipendenti (o meglio non è stata comunicata) attraverso una dichiarazione Ansa. Sembra che a livello regionale qualcosa si cerca di fare, il Comune riformula il piano regolatore per capire chi potrà acquistare, i 430 operai presidiano la fabbrica, qualche blocco di strade, e poi... cosa ne sarà di noi. Oltre ai 430 operai sono a rischio tutti i lavoratori che non sono della non sono della Indesit, ma producono per loro (si stima 1200 persone, 1200 famiglie). La stampa nazionale e i tg nazionali non sensibilizzano, anzi non ne hanno proprio parlato e non ne parleranno, meglio i mondiali, meglio la sfi-

lata moda uomo a Milano, meglio! Io più di mio marito, più di tutti gli amici che notte e giorno vegliano quei cancelli, Mi sento impotente!

GIUSEPPINA GRANERI

E GIOVANNA DELLACÀ

Povera ma bella: la nostra scuola

Anche quest'anno scolastico è volato via. E' stato un anno difficile. I tagli hanno inciso pesantemente sulle varie materie, sulla possibilità di organizzare visite didattiche e sui laboratori facoltativi. Sono state abolite le compresenze, che consentivano di lavorare in piccoli gruppi per il recupero e l'approfondimento. Analoghi tagli sono stati operati sul personale non docente (segreteria e collaboratori scolastici), a fronte di un numero uguale o in incremento degli iscritti. Eppure, a scuola, ai ragazzi sono state offerte pressoché le medesime opportunità dell'anno prima. Com'è stato possibile? E' accaduto che molti docenti, oltre il loro normale orario di lavoro, hanno regalato agli alunni e alle loro famiglie tempo e professionalità; è successo che gli assistenti amministrativi e i collaboratori scolastici hanno intensificato il loro impegno per sopperire alla mancanza di personale. A quanti spettacoli di fine anno dei vostri figli, amici, conoscenti, avete assistito? Quante mostre organizzate dalle scuole avete visitato, ammirando la creatività dei ragazzi? Sarebbero stati possibili senza la passione e l'impegno degli insegnanti e di tutto il personale?

GIAMPIERO BUCCIANTI

La coscienza dei ragazzi

Cara Concita, ti ricordi mia figlia, quel-

la che aveva scelto la fabbrica dopo un corso per modella? L'altro ieri quando a lei, metalmeccanica in catena di montaggio Wirpool, in cassa integrazione un giorno sì ed un giorno no, ho provato a parlare del ricatto di Pomigliano la risposta è stata: «a Santoro danno 10 milioni ... i magistrati scioperano per lo stipendio ...». Ma quale è la cultura e la coscienza storica dei nostri giovani PD? Cosa sanno delle lotte contadine, quando mia nonna fu costretta a cedere la mezzadria, delle donne che hanno fatto la storia fra resistenza e primi, miseri posti di lavoro? Cosa sanno questi "democratici" del valore della parola "compagna", che mia moglie ha realizzato in trentasette anni di convivenza certo non politica ma umana, solidale, affettiva? RAGAZZI, qualcuno dovrebbe spiegarvi meglio il concetto di LOTTA, una funzione che non si è esaurita, poveri ingenui o male, molto male informati, forse vittime incolpevoli di un partito incapace.

VITTORIO D'AURIA

Per Fabrizio Gifuni

Egregio Fabrizio Gifuni, voglio ringraziarla per il suo accorto intervento a difesa di quanto di più fragile, ma di più eterno, questo Paese è stato in grado di produrre nel corso dei secoli: la cultura. Vorrei anche aggiungere che credo sia un errore tentare (come spesso accade) di giustificare e accreditare l'investimento culturale mostrandone il ritorno economico: è una questione indiscutibile di civiltà e di civilizzazione mentre l'economia, per citare Coetzee, "... è una cosa spaventosa" alla quale, col consenso di ogni potere criminale, si sacrifica non solo la cultura, ma la salute e la felicità dei cittadini e l'intero pianeta. Vo-



La satira de l'Unità

virus.unita.it

